

Il Terzo Polo: smineremo il cammino del governo Casini e Fini alla presentazione del libro di Rutelli

di CLAUDIA TERRACINA

ROMA – Francesco Rutelli ha dato alle stampe il suo libro, Non è vero, ad ottobre, ma già allora scriveva chiaramente che «il bipolarismo non è certo uno Shangri-là» e prevedeva per il Terzo polo «un luminoso futuro perché diventerà il punto di riferimento per tutti coloro che sono stanchi di una politica a base di risse». E oggi che, «grazie alla nostra azione è nato il governo Monti, perché se non ci fossimo stati saremmo ancora alla situazione di alcuni mesi fa», come rivendica Pier Ferdinando Casini, la profezia si rivela giusta, almeno stando alla folla che si accalca alla presentazione del libro dell'ex sindaco di Roma al Palaexpò.

E un esempio di quello che Casini, Fini e Rutelli intendono per «armonia ritrovata» è già nel sodalizio politico che mette insieme gli antichi avversari. Per esempio, Fini e Rutelli che nel '93 si contesero il posto da sindaco di Roma. Vinse il leader dell'Api, come si sa, ma ora eccoli qui, insieme a Casini «che per primo ha avuto il coraggio di scegliere», ricorda Rutelli, a condividere analisi e prospettive politiche.

La conclusione a cui arrivano è che il bipolarismo italiano «è un'anomalia perché troppo rissoso e disgregante». Fini confida che l'idea di potersi misurare tra due poli, che si rifanno alle famiglie europee del Ppe e del Socialismo europeo, per arrivare a una seria democrazia dell'alternanza «è stata solo un'illusione perché ha tracciato solchi invece di gettare ponti». E Rutelli, alludendo all'esperienza del Pd, rivolto a Beppe Fioroni, insiste: «E' mancata la capacità di arrivare a contaminazioni culturali». Ecco perché, tiene a sottolineare il leader dell'Udc, «il governo Monti è l'unica soluzione possibile per far uscire l'Italia dalla crisi. E non si tratta affatto di un governo tecnico-precisa- ho trovato nel presidente Monti, durante le consultazioni, una qualità enorme e una affidabilità totale e ha dimostrato, parlando alla Camera, di essere un politico raffinato. Se questi sono i tecnici, addio ai politici».

La stessa riflessione la fa il leader del Pd, Pierluigi Bersani, affrontando il tema dei sottosegretari. «Deciderà Monti se dovranno avere una forte caratura tecnica e stabilirà i criteri. La politica così fa un gesto nobile perché oggi il nostro compito è sostenere con lealtà il governo e fornire le nostre opinioni». E sminuisce la portata dell'incidente del biglietto di Enrico Letta a Monti: «Ma quale scandalo, è una cosa nata solo per dare una mano».

Casini va oltre. «Noi del Terzo Polo saremo come un corpo di sminatori per il

governo -annuncia- perché intendiamo in tutti i modi spianare la strada a Monti». E' una dichiarazione di intenti orgogliosa da parte dei leader terzopolisti che si sentono «la forza che ha consentito il cambiamento e che sarà il vero punto di riferimento per la nuova fase politica». Il ragionamento è semplice. Per Casini il governo Monti «è l'occasione per uscire dallo scontro all'arma bianca che ha caratterizzato il bipolarismo in questi anni e per cominciare un dialogo a tutto campo». Non solo sui provvedimenti economici, ma anche sulla legge elettorale. «E questo governo- assicura il leader dell'Udc- può assecondare un confronto sereno in Parlamento sulla legge elettorale. Abbiamo un referendum e la Consulta deve esprimersi. Se la Corte accetta il referendum la cosa più giusta è far esprimere i cittadini. Se invece non lo accetta allora va fatta subito una riforma che è questo che i cittadini ci chiedono».

E in questa prospettiva, il Terzo Polo vuole dar vita ad una nuova forza politica che tagli completamente i ponti con il passato. Diventando «il vero punto di riferimento» per la nuova stagione che dovrà essere testimone di efficaci riforme economiche. Patrimoniale compresa, anche se light. Per il presidente della Camera Fini «sarà un bene se servirà a ridurre la tassazione per famiglie e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Rutelli presenta il suo libro con Pier Ferdinando Casini e Gianfranco Fini

